



PRAGELATO SABATO 13 E DOMENICA 14 C'È L'ICE CHALLENGE

Rachele Somaschini, la passione per i motori e l'impegno per la fibrosi cistica

■ **PRAGELATO** C'è una gara di auto che si corre su ghiaccio, in alta val Chisone, per due appuntamenti di questa specialità, è il campionato "Ice Challenge 2021" e il 13 e 14 febbraio si terranno le gare finali.

Qui molti piloti si misurano, con vetture appositamente preparate, su un tracciato insidioso ma spettacolare.

C'è passione in tutti loro, per le corse, per i motori e per lo spettacolo che restituiscono a chi li segue.

Tante storie si intrecciano in questa occasione, così la curiosità spinge ad analizzare un po' l'evento e qui iniziano le sorprese e l'interesse cresce.

L'ambiente delle corse automobilistiche è accompagnato da parecchi stereotipi, ma ci sono anche delle felici situazioni in cui si rivelano storie interessanti, che vanno al di là dello sport, mostrano come passione e buone attitudini possono operare insieme, come realtà poco conosciute possono essere rese note ed aiutate, specialmente se parliamo di salute, soprattutto in un periodo come quello attuale caratterizzato da una pandemia.

LA PROTAGONISTA DI QUESTA STORIA SI CHIAMA

RACHELE SOMASCHINI,

26 anni, pilota ed anche testimonial della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica - Onlus. Rachele è affetta dalla nascita da fibrosi cistica (un'altera-

zione delle secrezioni di molti organi che, risultando più dense, disidratate e poco fluide, contribuiscono al loro danneggiamento e i più colpiti sono i polmoni), da anni, alla lotta verso questa malattia genetica ha affiancato la sua passione per il motorsport, attraverso il quale prova a diffondere la conoscenza della fibrosi cistica e la ricerca di fondi per la ricerca, oltretutto con un progetto da lei creato, #CorrerePerUnRespiro.

Un percorso notevole, un grande impegno e una forte volontà. Una storia che facciamo raccontare da lei, dagli esordi: "Possiamo dire che io ho sempre avuto la passione, dai diciott'anni ho potuto provare ad esordire nei motori a livello professionale, ma ero già sufficientemente attiva per quello che potevo, ad esempio, invece

che il motorino io avevo un motorino! Sono sempre stata attratta dai motori, quindi quando c'era qualche evento a Monza, che è a due passi da me, andavo ad assistere.

Già mio padre correva, quando ero molto piccola e quindi mi ricordo, anche se a tratti. Sono comunque cresciuta in una famiglia di appassionati. Ricordo sempre che con mio padre ci siamo dati il cambio, anzi la prima gara l'abbiamo fatta insieme e poi ho preso il via. Era la coppa Intereuropa a Monza, una gara storica, con una Giulietta sprint nel 2013. Ho fatto la gara e la settimana dopo avevo la maturità, una preparazione perfet-

ta".

"Da allora - prosegue Rachele Somaschini - ho seguito un po' tutto quello che mi veniva proposto. Mi sono sempre lanciata, puntata per riuscire".

La prima gara? "Mi è stata proposta una cronoscalata, la Trento-Bondone, non a caso quella più lunga d'Europa, seconda solo alla Pikes Peak. E così ho partecipato, con una Saxo in classe N2. In gara purtroppo si è surriscaldato il motore e per non fonderlo ho dovuto fermarmi. Ma lì ho scoperto quanto siano belle le cronoscalate.

Intanto avevo conosciuto un team che affittava le Mini, così per l'anno successivo, il 2015, avevo programmato di fare inizialmente due cronoscalate, una in preparazione e poi la Trento-Bondone. Dovevo arrivare in fondo avevo fatto tantissimi chilometri per imparare tutto il tracciato".

L'IMPEGNO NEI MOTORI CRESCE E ARRIVANO I RISULTATI

Fu l'inizio, le due gare divennero quattro, poi l'acquisto della vettura, il team con papà e due meccanici e nel 2016 l'avventura del campionato velocità in montagna, ma non era tutto, con la "fidata" Mini, Rachele affronta anche il MINI

challenge, in pista, quindi alterna le due specialità, anche grazie ai costi ancora accessibili delle categorie e grazie agli sponsor. L'idea era di migliorare la tecnica, ma fu un anno





particolarmente piovoso, ed ecco la sorpresa: *“A quanto pare, ho scoperto di essere particolarmente abile sulla pioggia, tant'è che ho vinto sia il campio-*

nato in salita che il monomarca in pista. Il 2016 è stato un anno super”.

L'anno successivo arriva il bis in salita, in pista saltano due appuntamenti perché concomitanti con le gare in salita, ma nel 2018, grazie al supporto del Plus Rally Academy – Hankook Competition, debutta in una nuova specialità, nel Campionato Italiano Rally nel Trofeo Junior con una Peugeot 208 R2.

“Non avevo ancora affrontato questo tipo di specialità, ma dopo un po' di preparazione ho debuttato grazie a questa academy. Ho dovuto ricominciare daccapo, pensavo di fare molta meno fatica, invece, ho scoperto come sia completamente un altro sport, ma anche grazie al lavoro e alla presenza delle navigatrici che mi hanno affiancato, da allora sono rimasta nei rallye un sogno che sembrava quasi irrealizzabile, poi è diventato tutto possibile”.

Nel 2019 i frutti, con la prima gara di Mondiale WRC al Rallye di Monte-Carlo e la conquista del titolo di Campionessa Italiana Rally Femminile e la vittoria della Coppa ACI Sport R3 con la Citroen DS3 R3T dell'RS TEAM. Il 2020 segna il debutto nel Campionato Europeo, la disputa di tre gare di Campionato del Mondo (WRC) e la Somaschini entra a far parte del FIA Women in Motorsport, il programma varato dalla Federazione Internazionale per promuovere la presenza femminile nelle competizioni automobilistiche.

L'IMPEGNO PER

LA FONDAZIONE PER LA FIBROSI CISTICA

Il curriculum sportivo è notevole, a tutto questo bisogna poi aggiungere che parallelamente c'è il discorso della salute, complicato nell'ultimo anno dalla pandemia, ma che non si è mai fermato, anzi, è inscindibile.

Racconta ancora Rachele, *“Ero volontaria della fondazione già prima di essere maggiorenne, prima ancora di iniziare a correre mi occupavo, dal punto di vista charity, della raccolta fondi quindi delle campagne nelle festività, dei banchi con i nostri gadget e così via”.*

L'attività è tanta e anche l'attenzione mediatica porta all'uscita di una buona serie di articoli su diverse testate, an-

che la tv nazionale si interessa di Rachele e del suo messaggio da portare avanti, insieme alla responsabile della FFC Delegazione di Milano, Paola.

Da tutto questo nasce la decisione di fare un progetto, ed è #CorrerePerUnRespiro.

“Io ho sempre detto che il progetto è parte di me, quindi non esiste una Rachele pilota o la malata di fibrosi cistica, ma sono due cose che vanno di pari passo. Per portare il messaggio, il format che abbiamo trovato, sia da quando corrovo in pista sia nei rally è quello di utilizzare comunque la rete di volontari dei centri della fondazione. Quindi seguendo il calendario, sentivo le delegazioni locali e chiamavo quella più vicina, se erano disponibili nel weekend di gara”.

Mettendo insieme volontari e organizzazioni delle gare, e grande è stato l'aiuto che è arrivato, si è potuto raggiungere interessanti risultati. E' stato possibile spiegare la malattia e raccogliere fondi per la fondazione, ad oggi sono stati supe-

rati i 200 mila euro donati a diversi ed importanti progetti di Ricerca.

Oggi, con i limiti dettati dalla pandemia si è riusciti ad organizzare qualche evento sportivo, ma il pubblico non è ancora ammesso, anche per l'evento di Prigelato bisogna affidarsi ad internet per seguirlo (www.icechallenge.it), ma funziona. Qui potremo vedere Rachele Somaschini in azione con la Citroen C3, in preparazione per le prossime gare nel campionato rally.

Funziona, sempre sul web, anche la struttura della fondazione (<https://www.fibrosicitaricerca.it>) e soprattutto l'area del progetto costruito da Rachele, <https://correreperunrespiro.it> dove è possibile informarsi sulla malattia, le cure e dove è possibile fare donazioni.

Sembra una cosa “leggera” che con una maglietta si possa aiutare nella ricerca su una malattia genetica, ma approfondendo il tema si potrà scoprire che la ricerca italiana in questo specifico settore è un punto di riferimento, anche oltre i nostri confini nazionali. La malattia è nota da pochi decenni, ma grandi passi avanti sono stati fatti, anche grazie a tante magliette, adesivi, perfino panettoni e colombe, tutto serve per ottenere risultati. Per progredire ancora però serve anche la conoscenza da parte di tutti che esiste questo problema, che va affrontato, così come fa Rachele Somaschini, da 26 anni, che mentre vive la sua passione per i motori, cerca aiuti per tutti quelli che, come lei, combattono con questa malattia.

Vito Aloisio





► 11 febbraio 2021



Rachele Somaschini, in macchina e con la mamma ad un "banchetto" per la FFC

